
ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 39 DEL 18 GENNAIO 2019

Programma triennale (2019-2021) degli interventi di attuazione della legge regionale 22/2014 “Promozione dell’invecchiamento attivo”

PARTE I – STRATEGIE E SETTORI D’INTERVENTO DELLA L.R. 22/2014: UN RIESAME DOPO IL PRIMO TRIENNIO DI ATTUAZIONE

Il primo triennio di attuazione della L.R. 22/2014 ha messo in luce la pertinenza delle sue finalità ai bisogni reali dell’utenza anziana, con particolare riferimento all’articolazione in settori di intervento (artt. 5-12) e agli orientamenti innovativi di politica sociale individuati dal programma triennale 2016-2018. La legge regionale sull’invecchiamento attivo, sul piano normativo, si propone di soddisfare un’ampia gamma di problematiche della terza età e rappresenta il prodotto finale di un approccio *bottom up* finalizzato a individuare obiettivi generali adatti alle esigenze dei destinatari. Si tratta, in definitiva, di un disposto normativo culturalmente avanzato, ben promosso dalla Regione nella fase preliminare all’entrata in vigore e costruito, sotto il profilo teorico, in un’ottica di condivisione con i territori, di relazione con i soggetti attuatori e di promozione della cittadinanza attiva e dell’accesso a un ventaglio differenziato di servizi.

La valutazione *ex post* degli interventi realizzati nel triennio 2016-2018, tuttavia, evidenzia che la rilevanza della L.R. 22/2014, intesa come adeguatezza ai bisogni dei destinatari, si attenua quando si scende dal profilo teorico-normativo a quello pratico-applicativo. La non esaustiva identificazione *ex ante* dei problemi specifici e prioritari di ciascun territorio e settore di intervento rappresenta una criticità che, allo stato attuale, può depotenziare gli effetti reali della legge e induce a introdurre, nel presente piano triennale, una gamma di obiettivi e azioni trasversali volti a rafforzarne la dimensione operativa e amplificare ulteriormente il già diffuso impatto culturale della legge stessa. Quest’ultima, infatti, ha diffusamente potenziato le dinamiche comunicative tra i vari soggetti attuatori, aumentando i loro livelli di conoscenza e consapevolezza del sistema di valori e della rete organizzativa che, in Friuli Venezia Giulia, agisce per promuovere l’invecchiamento attivo. Tali dinamiche, in particolare, riguardano:

- la sinergia comunicativa tra le direzioni, gli uffici regionali e i soggetti pubblici e privati (singoli ambiti di intervento, possibili sovrapposizioni o mancanze, spazi di reciproca utilità e interdipendenza, ecc.);
- una percezione più puntuale della collocazione di ciascun soggetto attuatore nel quadro di riferimento normativo e operativo;
- l’emersione e la condivisione delle proposte e attività già effettuate o da realizzare sul territorio regionale.

Il presente piano triennale riproduce l’articolazione per settori della L.R. 22/2014, integrandola con l’individuazione di alcune **azioni prioritarie** e di una sezione appositamente riservata a interventi trasversali di sistema, funzionali all’individuazione di priorità, di una pianificazione diversificata nel tempo e alla verifica continua. La pianificazione degli interventi coordinati e integrati da attuare sul territorio regionale nel triennio 2019-2021 punta dunque a promuovere l’invecchiamento attivo nei seguenti ambiti:

- 1 – politiche familiari;**
- 2 – formazione;**
- 3 – impegno civile;**

-
- 4 – cultura e turismo sociale;
 - 5 – trasporti sociali;
 - 6 – salute e benessere;
 - 7 – abitazione e accesso alle nuove tecnologie, all'informazione e ai servizi;
 - 8 – completamento dell'attività lavorativa;
 - 9 – obiettivi trasversali di sistema.

Linea strategica 1° – Politiche familiari

L'art. 5 della L.R. 22/2014 riconosce la famiglia come risorsa fondamentale nelle politiche d'invecchiamento attivo e allo scopo di favorire le condizioni di sostenibilità delle responsabilità familiari nei confronti degli anziani, promuove il supporto integrato alle famiglie per la loro permanenza a domicilio, quale alternativa ai ricoveri nelle strutture di cura residenziali. Sostiene inoltre politiche che tengano conto dei carichi familiari – con particolare riferimento alle donne – e favoriscano l'inserimento delle stesse famiglie nelle reti più ampie di auto-organizzazione a supporto dell'invecchiamento attivo. In tale direzione si possono anche ricomprendere gli obiettivi della L.R. 11/2006 che ha inteso promuovere l'associazionismo tra famiglie e le esperienze di auto-organizzazione dei nuclei familiari, valorizzandoli come soggetto unitario nella fruizione delle prestazioni. Si sostiene altresì la solidarietà tra le generazioni, l'educazione e assistenza parentale¹.

Il sostegno alle politiche familiari è una linea strategica specifica che si collega a quella generale di ridurre le prassi tradizionali di istituzionalizzazione, ospedalizzazione e ricovero. Sotto il profilo operativo, acquisisce un'articolazione in obiettivi strategici così di seguito specificati:

- **Sostegno alle famiglie per la permanenza a domicilio** dell'anziano tramite servizi finalizzati a favorire il comfort e la cura personale, assegni mirati a sostenere l'impegno nel preservare l'autonomia e la salute della persona anziana e contributi per l'utilizzo di personale qualificato nelle attività assistenziali (compresi gli assistenti familiari);
- **Sostegno ai familiari** degli anziani, riconoscendo loro i carichi familiari o i contributi di supporto legati alle attività di cura, gestione delle incombenze domestiche e solidarietà parentale (caregiver);
- **Sostegno all'inserimento delle famiglie nelle reti non profit** di supporto agli anziani, quale prassi istituzionale coerente con la promozione di un sistema di solidarietà esteso in cui le stesse famiglie possano accrescere il loro patrimonio culturale e le occasioni di partecipazione lavorativa, politica e sociale.

Con riferimento alle aree d'intervento sopra indicate gli esiti dell'attività di valutazione ex post dei primi interventi di attuazione della L.R. 22/2014 evidenziano la necessità di rafforzare, nel triennio 2019-2021, il programma delle azioni di formazione professionale del personale privato attivo in attività assistenziali. Si tratta, in sintesi, di promuovere il sostegno alle politiche familiari attraverso un aumento degli investimenti formativi degli assistenti familiari, dotandole di maggiori conoscenze e

¹ Cfr. L.R. 11/2006 (art. 2).

capacità operative inerenti al contesto istituzionale e normativo di riferimento: dall'organizzazione e funzioni territoriali dei vari servizi alle prassi amministrative e contabili degli uffici pubblici, fino alla disciplina dei rapporti e contratti di lavoro e alle nozioni in materia di sostegno al reddito, salute dell'assistito e sicurezza domestica. Le suddette azioni, da un lato, puntano a tradurre tali contenuti in un modo di lavorare più completo, aperto alle esigenze dell'utenza e integrato con il know how degli altri attori della rete (es. associazioni, organizzazioni di volontariato, operatori pubblici, ecc.); dall'altro, soddisfano il fabbisogno emergente di rafforzare professionalità ricercate e diffuse a fronte dei crescenti tassi di invecchiamento della popolazione.

In analogia alla necessità formativa degli assistenti familiari un ulteriore sviluppo degli interventi a sostegno delle politiche familiari dovrebbe favorire il caregiver, cioè di familiari che si prendono cura e assistono un congiunto di persone disabili e affette da patologie croniche o degenerative. Spesso molti caregiver, a loro volta sovente anziani, peggiorano la loro qualità di vita o trascurano la loro stessa salute.

Linea strategica 2° - La formazione

Una politica volta a favorire l'invecchiamento attivo nel settore della formazione si caratterizza nel potenziamento delle competenze adattative alla società moderna e delle opportunità di essere soggetto competente nei vari settori dell'agire extra-lavorativo. Si tratta di favorire la trasmissione di conoscenze che rafforzino la capacità dell'anziano di svolgere un ruolo sociale, di svolgere pratiche informatiche oggi ordinarie nella fruizione di prestazioni e servizi e più in generale di soddisfare le proprie istanze immateriali di relazionalità attraverso l'impegno civile, il sostegno alle persone in difficoltà o l'aiuto alla famiglia e ai nipoti. Una priorità viene considerato l'aumento della capacità di accedere ai servizi e alle tecnologie ICT, sovente fattore di esclusione o anche di discriminazione lavorativa legata all'età.

La formazione mira altresì a contrastare i fenomeni di disimpegno e perdita di ruolo attraverso un coinvolgimento degli anziani nella veste di docenti o discenti in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici, oppure a favore dei pari età o delle generazioni più giovani. Le iniziative finalizzate alla promozione della solidarietà tra generazioni, in particolare, facilitano la comprensione e il rispetto reciproci in una prospettiva di scambio e di coesione sociale.

In quest'ottica l'art. 6 della L.R. 22/2014 assegna alla Regione la funzione di valorizzare e sostenere la formazione inter e intra-generazionale e quella mirata all'educazione permanente in diversi settori del sapere, oppure all'offerta di strumenti e opportunità per la comprensione della realtà sociale contemporanea e il potenziamento delle competenze adattive degli anziani. La Regione, inoltre, all'interno del sistema regionale dell'apprendimento permanente, riconosce il particolare rilievo culturale e sociale delle Università della terza età e della libera età, comunque denominate quale fattore di promozione e sviluppo della formazione degli adulti e degli anziani nel contesto dell'apprendimento non formale².

² Cfr. L.R. 41/2017.

La stessa formazione, accanto all'aggiornamento e alla riqualificazione continua, è altresì promossa per tutti gli operatori attivi che operano professionalmente nei confronti delle persone anziane³.

La Regione, inoltre, nel contesto del primo piano triennale ha sostenuto protocolli operativi con le istituzioni scolastiche per realizzare progetti di coinvolgimento delle persone anziane nella trasmissione di saperi alle nuove generazioni e, anche con l'eventuale concorso delle imprese e organizzazioni sindacali, nei percorsi di orientamento e prima formazione⁴. Tra le finalità accolte dalla Regione, infine, si annoverano la promozione di iniziative formative per l'accesso degli ultrasessantacinquenni ai servizi e alle tecnologie o informazioni digitali, nonché per altre tipologie di contenuto, quali, ad esempio, l'adozione di corretti stili di vita, alimentazione e consumo⁵.

Il sostegno alla attività formative è conseguentemente una linea strategica che attenua l'uscita precoce o definitiva degli anziani dal circuito produttivo e promuovere la loro preparazione generale e specialistica. Tale strategia, sotto il profilo operativo, acquisisce la seguente articolazione negli obiettivi che seguono:

- **Sostegno alla formazione continua e permanente** attraverso interventi formativi generalmente programmati dalle agenzie pubbliche o co-finanziati dalle stesse, prevedendo la certificazione delle competenze acquisite e un conseguente miglioramento dei livelli di occupabilità, di mobilità interna e di ricollocazione in caso di licenziamento. Obiettivo da perseguire è quello del potenziamento delle competenze adattative alla società moderna e contemporanea.
- **Sostegno alla formazione inter- o intra-generazionale** con la partecipazione degli anziani nel ruolo di docenti o discenti; Coinvolgimento di docenti anziani in progetti e interventi formativi da attuare presso gli istituti scolastici;
- **Promozione di percorsi formativi per sostenere l'invecchiamento attivo** nei vari settori sia della prevenzione con stili di vita salutari (salute, alimentazione, consumo e gestione del risparmio, sicurezza domestica e stradale) che dell'agire extra-lavorativo, con particolare riferimento all'impegno civile, al sostegno alle persone in difficoltà o all'aiuto alla famiglia e ai nipoti.
- **Promozione di iniziative formative per l'accesso ai servizi e alle tecnologie ICT** che, a fronte delle innovazioni in atto nei contesti produttivi, possono rappresentare un asse di supporto alla *work ability* e di contrasto alla discriminazione lavorativa legata all'età;

Con riferimento a questa linea strategica gli esiti dell'attività di valutazione ex post dei primi interventi di attuazione della L.R. 22/2014 evidenziano la necessità di rafforzare, nel triennio 2019-2021, il quadro delle azioni di *formazione integrata e multidisciplinare per la cura e prevenzione sanitaria*. Si tratta, in sintesi, di promuovere il sostegno a progetti o programmi formativi che mettano in relazione, anche in un'ottica di *lifelong learning*, le tre dimensioni della salute, ricerca tecnologica e attività sportiva. Le tematiche connesse a tali dimensioni (es. uso dei farmaci, teleassistenza e

³ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 6, c. 1).

⁴ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 6, c. 2).

⁵ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 6, c. 3 e 4). Le altre tipologie di contenuto sono: progettare percorsi di invecchiamento attivo, con particolare attenzione all'impegno civile; sostenere il ruolo degli anziani nell'accudire ed educare i nipoti, facilitando la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare dei loro genitori; favorire corretti stili di vita, alimentazione, consumo e gestione del risparmio; perseguire la sicurezza domestica e stradale; convogliare le capacità e competenze delle persone anziane in programmi di impegno sociale e di sostegno e accompagnamento a persone in disagio e difficoltà.

telemedicina, corretta alimentazione e pratica fisico-motoria, ecc.) mostrano un'intrinseca e reciproca complementarità e si configurano quali assi strategici fondamentali di un autentico percorso di invecchiamento attivo. Gli interventi formativi in un'ottica preventiva dovrebbero coinvolgere fasce di adulti in prossimità del pensionamento e prolungarsi anche successivamente.

Linea strategica 3° – L'impegno civile

La L.R. 22/2014 stabilisce che la Regione Friuli Venezia Giulia, quale forma di promozione dell'invecchiamento attivo, favorisce la partecipazione degli anziani alla vita di comunità, anche attraverso l'impegno civile nel volontariato, nell'associazionismo o in progetti sociali finalizzati al benessere della stessa comunità e inseriti prioritariamente in specifici protocolli operativi nel contesto dei piani di zona. La Regione, oltre a valorizzare i Comuni in cui si attivano incontri periodici con le persone prossime alla quiescenza per raccogliere la loro disponibilità a prestazioni gratuite nell'ambito delle competenze e professionalità acquisite, sostiene i progetti sperimentali, le convenzioni tra soggetti pubblici e privati e i sodalizi familiari che sviluppano le opportunità partecipative degli ultrasessantacinquenni⁶.

Il sostegno all'impegno civile è un obiettivo specifico che si collega a quello generale di favorire le forme di relazione primaria e collettiva degli anziani attraverso strategie di coinvolgimento nel terzo settore e nelle reti familiari, parentali e amicali, nonché di risposta a bisogni quotidiani che richiedono modalità di soddisfazione più umane e solidaristiche del mero benessere materiale. Tale strategia, sotto il profilo operativo, acquisisce la seguente articolazione in obiettivi:

- **Promozione della partecipazione alla vita di comunità.** Le azioni previste si concretizzano nel sostegno a interventi promuovere la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità tramite l'adesione al volontariato e all'associazionismo, con valorizzazione delle professionalità accumulate nel corso della vita.
- **Sostegno al coinvolgimento in progetti sociali e protocolli di rete.** Le azioni previste intendono sostenere la partecipazione delle persone anziane attraverso un loro coinvolgimento in progettualità sociali e protocolli nel contesto della pianificazione locale e sinergie tra enti pubblici e privati per favorire l'impegno civile degli anziani.

Gli esiti dell'attività di valutazione ex post dei primi interventi di attuazione della L.R. 22/2014 evidenziano la necessità di rimuovere, nel triennio 2019-2021, le criticità finanziarie e burocratico-legislative (es. riconoscimento di piccole remunerazioni, individuazione delle responsabilità, stipula dei contratti assicurativi, ecc.) che hanno sinora ostacolato il decollo degli interventi di attuazione nel settore dell'impegno civile. Si tratta, in particolare, di rafforzare e ampliare il programma delle azioni di *valorizzazione delle sensibilità acquisite nel corso della vita* (professionali, cognitive e umane) e di *promozione della partecipazione* degli anziani alla vita di comunità mediante l'adesione al volontariato o all'associazionismo e lo svolgimento di attività ausiliarie sul territorio. Tali attività possono riguardare: la vigilanza nei pressi o all'interno degli edifici scolastici, dei monumenti, dei siti d'interesse culturale e di altri luoghi di svago e aggregazione; i piccoli interventi di manutenzione e

⁶ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 7).

custodia del verde e dell'ambiente; l'assistenza sugli scuolabus o a persone sole che non riescono a svolgere incombenze quotidiane o accedere alle strutture di servizio pubblico; la gestione gratuita di terreni comunali (es. orticoltura) al fine di assicurarne una maggior tutela e fruibilità da parte dei cittadini.

Linea strategica 4° – Cultura e turismo sociale

Gli elementi che contribuiscono alla costruzione sociale della vecchiaia – vale a dire lo status attribuito agli anziani – e gli orientamenti culturali nei loro confronti variano nel tempo e nei diversi contesti socio-territoriali. Ovunque e più di una volta, tuttavia, l'invecchiamento della popolazione è stato o viene contemplato come un problema di particolare gravità, anche per il prevalere di modelli interpretativi fondati su stereotipi, considerata la vecchiaia una fase vitale di riposo, isolamento, scarsa produttività e perdita di utilità per il sistema economico. Questi modelli, in passato e tutt'oggi, tendono a generare discriminazioni sociali basate su errate credenze che condizionano negativamente le politiche per le persone in età avanzata.

Negli ultimi dieci anni, al riguardo, diversi Paesi membri dell'Unione Europea hanno intrapreso iniziative per promuovere il cambiamento della cultura del pregiudizio, utilizzando diverse forme d'intervento: dalla discussione pubblica tramite conferenze alla creazione di osservatori, fino alla stesura di piani pluriennali o codici di condotta per le imprese e parti sociali. Altre buone prassi d'invecchiamento attivo puntano a sostenere l'accesso degli anziani a eventi musicali e culturali, nonché a coinvolgerli nella promozione della storia e tradizione locale attraverso il terzo settore o altre forme di impegno civile. La partecipazione ai suddetti eventi contribuisce al benessere soggettivo, dal momento che consente la fruizione di rappresentazioni artistiche e creative dai contenuti valoriali, simbolici ed espressivi ad alto impatto emozionale e formativo. Affinché siano fruibili è però importante ripensare specifici eventi o modalità specifiche di coinvolgimento delle persone anziane adattando gli eventi anche i loro bisogni e interessi.

La L.R. 22/2014 assegna alla Regione il compito di promuovere iniziative socio-culturali finalizzate a favorire l'inclusione e l'immagine positiva degli anziani, nonché l'impegno civile degli stessi nella valorizzazione della storia, cultura e tradizione locale. Sostiene, inoltre, il turismo sociale, facilitando, in particolare, l'accesso a eventi musicali e di teatro, attività sportive e ricreative, cinema, mostre e musei⁷.

Il sostegno agli interventi nel settore della cultura e del turismo sociale è una linea strategica che si collega a quello più generale di rimuovere i pregiudizi connessi alla discriminazione sociale e culturale fondata sull'età. Sotto il profilo operativo, acquisisce la seguente articolazione in obiettivi:

- **Diffusione di un'immagine positiva degli anziani**, promuovendo una "rivoluzione culturale" che rovesci le percezioni tradizionali dei loro stili di vita e ne valorizzi, al contrario, le capacità e competenze;

⁷ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 8)

-
- **Sostegno all'accesso degli anziani a eventi culturali** che propongano un contenuto valoriale, simbolico ed espressivo in grado di produrre un alto impatto emozionale o formativo;
 - **Sostegno all'impegno civile degli anziani nella promozione storico-culturale**, con particolare riferimento alla storia e tradizione locale e al coinvolgimento in organizzazioni di terzo settore o in altre forme di partecipazione alla vita di comunità;
 - **Sostegno al turismo sociale**, con particolare incentivazione dell'offerta turistica dedicata agli anziani e di sviluppo del "turismo solidale" all'interno di scambi e relazioni finalizzate non soltanto alla fruizione turistica, valorizzando specifiche iniziative che vedano cittadini anziani attivi protagonisti delle relazioni.

Con riferimento al primo obiettivo operativo, gli esiti dell'attività di valutazione ex post dei primi progetti di attuazione della L.R. 22/2014 evidenziano la necessità di rafforzare, nel triennio 2019-2021, il quadro delle azioni di promozione del cambiamento culturale, utilizzando diverse forme di intervento: dalla discussione pubblica tramite conferenze alla creazione di osservatori, fino alla stesura di piani territoriali o codici di condotta per le imprese e parti sociali.

Linea strategica 5° – Trasporti sociali

La L.R. 22/2014 prevede che la Regione, al fine di favorire il libero movimento sul territorio delle persone in difficoltà, debba perseguire l'obiettivo di offrire alle stesse servizi di spostamento collettivo appositamente adattati o alternativi, garantendone la fruibilità alle medesime condizioni degli altri cittadini. Si sostiene, inoltre, la necessità del trasporto sociale e assistito nel contesto degli interventi di pianificazione e qualificazione del sistema di welfare regionale⁸. Il sostegno agli interventi nel settore del trasporto sociale è un obiettivo specifico che si collega a quello più generale di garantire agli anziani una vita soddisfacente sotto l'aspetto materiale, psicologico, cognitivo, relazionale e sociale, facilitando il loro accesso ai servizi sanitari, assistenziali, educativi, formativi e culturali. La mancanza o inadeguatezza di interventi volti a promuovere la mobilità degli anziani sul territorio favorisce la crescita dei fenomeni di povertà ed esclusione, connessi, oltreché alle scarse disponibilità di reddito e beni primari (es. cibo, casa, vestiario, ecc.), pure alla privazione dei servizi indispensabili per un compiuto esercizio dei diritti di cittadinanza.

Sotto il profilo operativo, la linea strategica si articola nei seguenti obiettivi:

- **Potenziamento dell'offerta di servizi adattati, alternativi o assistiti di trasporto domiciliare** che affianchino o sostituiscano l'uso dei tradizionali mezzi di spostamento (bus, corriere, tram, ecc.) o l'aiuto delle reti di solidarietà primaria (famiglia, amici, vicinato, ecc.) nel promuovere la mobilità verso le strutture e prestazioni sanitarie, assistenziali e riabilitative, oppure i luoghi di lavoro, gli uffici comunali, i centri educativi e socio-ricreativi e le sedi associative insediate nel territorio;
- **Sostegno al trasporto sociale in contesti territoriali periferici, quali quelli rurali e montani** dove è più problematico muoversi autonomamente per carenza o difficoltà di servizi;

⁸ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 9).

-
- **Promozione della mobilità innovativa e del trasporto sociale associativo**, effettuato in modo continuativo, oppure occasionalmente tramite un progetto elaborato in accordo con l'utenza e la compartecipazione della medesima ai costi di erogazione.

Gli esiti dell'attività di valutazione ex post degli interventi di attuazione della L.R. 22/2014 evidenziano l'esigenza di rafforzare le azioni di sostegno al trasporto sociale nei contesti territoriali periferici, dov'è più complicato il raggiungimento dei siti di cura (ospedali, distretti sanitari, luoghi di riabilitazione, ecc.) e socialità (centri diurni, punti di aggregazione sociale, università della terza età, ecc.). Particolare rilevanza strategica acquisiscono, al riguardo, le progettualità di servizio per brevi percorsi in orari definiti e per attività programmate sia nella dimensione sanitaria o socio-assistenziale, sia in quella immateriale delle opportunità ricreative, formative e relazionali. Con riferimento al triennio 2019-2021, il fabbisogno di aiuto agli spostamenti sul territorio potrà essere più adeguatamente soddisfatto mediante una maggior semplificazione dei vincoli burocratici (es. assicurazioni) e un più consistente co-finanziamento dei progetti promossi dai soggetti pubblici e non profit.

Linea strategica 6° – Salute e benessere

In merito alle politiche di promozione della salute infatti, l'invecchiamento attivo può essere promosso se si supera quella cultura tradizionale che affronta l'invecchiamento stesso come una situazione progressivamente invalidante e patologica, al punto da ingenerare costi e necessità crescenti di cura, ospedalizzazione o ricovero nelle strutture residenziali e semi-residenziali. Con tale approccio si connotano in senso "difensivo" gli interventi a favore della terza età, considerando la vecchiaia, la cronicità e la disabilità quali principali problemi socio-sanitari da affrontare nel medio e lungo periodo. Nonostante in letteratura risulti ormai consolidato come determinate di salute la dimensione strategica preventiva passa sovente in secondo piano, concepita ancora in termini di ritardo o rallentamento dei processi di decadimento e perdita di autonomia, verso la cui gestione si destina la gran parte delle risposte e risorse disponibili. Le politiche sociali mirate all'invecchiamento attivo, al contrario, mirano a ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione. Esse danno priorità al sostegno domiciliare della persona anziana e alla sua permanenza nel contesto familiare, oltretutto alla prevenzione della non autosufficienza attraverso la promozione di stili di vita sani che contemplino l'attività sportiva e fisico-motoria, una corretta alimentazione e l'astensione da abitudini personali (es. fumo o eccessivo consumo di alcool) che favoriscono l'insorgere di patologie croniche e degenerative. Attraverso un'analisi multidimensionale del bisogno, tali politiche perseguono il potenziamento dei servizi territoriali, la programmazione di campagne d'informazione sulla salute e la valorizzazione dei soggetti in età avanzata all'interno della rete familiare e sociale di appartenenza, anche d'intesa con i Comuni e le organizzazioni non profit.

La L.R. 22/2014 sancisce che la Regione, in un'ottica non assistenzialista e di prevenzione dei processi invalidanti (fisici e psicologici), adotti interventi e azioni per limitare l'ospedalizzazione delle persone anziane e il loro inserimento in strutture residenziali, promuovendone la dignità, l'autonomia, la libera scelta e l'autodeterminazione. La Regione, inoltre, facilita la co-residenza tra gli

ultrasessantacinquenni e la sperimentazione di modelli abitativi intergenerazionali, orientando le politiche sociali e sanitarie verso la domiciliarità e la permanenza nei contesti familiari e territoriali al fine di contrastare, anche con lo sviluppo dei servizi di domotica e teleassistenza, i fenomeni di emarginazione sociale e perdita dell'autonomia personale. La suddetta legge, infine, favorisce, anche attraverso protocolli operativi tra le associazioni e specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione, la diffusione di corretti stili di vita, dell'educazione fisica e motoria e degli spazi di prossimità, incontro, socializzazione e partecipazione⁹.

Il sostegno agli interventi nel settore della salute e del benessere è un obiettivo specifico che si collega a quello più generale di combattere le patologie dell'anzianità attraverso il contenimento dei casi di ospedalizzazione, istituzionalizzazione, ricovero ed erogazione di sussidi per le cure medico-infermieristiche. Sotto il profilo operativo, la linea strategica si articola negli obiettivi che seguono:

- **Sostenere nei servizi sociali e sanitari la dignità e l'autodeterminazione della persona** anziana con pratiche e modalità rispettose dell'età, idonee a ridurre il disagio determinate dalla permanenza in strutture sanitarie e assistenziali delle persone anziane e dei loro familiari;
- **Sostegno alla cultura e pratica della prevenzione** tramite la promozione di stili di vita sani (es. corretta alimentazione, astensione dal fumo, contenimento del consumo di alcool, ecc.), diagnosi precoci e strategie di contenimento delle recidive che contrastino i rischi di non autosufficienza. In questo obiettivo è compresa la promozione dell'attività sportiva e fisico-motoria, anche attraverso progetti d'intesa tra i Comuni e le organizzazioni non profit o campagne d'informazione sui benefici del movimento in età avanzata;
- **Sostegno domiciliare e alla permanenza degli anziani nei contesti familiari**, con servizi che valorizzano anche il rapporto di cura e assistenza quotidiana o temporanea dei coniugi e figli e, laddove la composizione del nucleo di relazione primaria non lo contempra, con l'erogazione di interventi e prestazioni personalizzate;
- **Promozione della co-abitazione intergenerazionale e tra anziani**, ossia la condivisione della residenza o del domicilio tra persone ultrasessantacinquenni e tra queste ultime e i giovani studenti o lavoratori;
- **Coinvolgimento degli over 65 nella vita sociale della comunità**, con promozione degli interventi di prossimità, di spazi e luoghi d'incontro, promuovendo la partecipazione degli anziani, intesi quali risorse per la collettività, a luoghi di incontro, socializzazione e apporto civico in cui possano soddisfare tutta la sfera dei bisogni post-materialisti di relazionalità, reciprocità e affettività umana e associativa.

Gli esiti dell'attività di valutazione ex post degli interventi di attuazione della L.R. 22/2014 mettono in luce la necessità di investire, nel triennio 2019-2021, maggiori risorse progettuali e finanziarie sulle azioni mirate a:

- *promuovere la diffusione capillare di piccoli centri diurni multifunzionali* al fine di combattere, nei centri cittadini, l'isolamento sociale e il decadimento psicofisico mediante l'erogazione integrata di servizi;

⁹ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 10)

-
- *promuovere, a livello regionale e locale, il coinvolgimento degli anziani nella vita sociale della comunità* attraverso la partecipazione a luoghi di incontro, socializzazione e apporto civico sul modello dei centri anziani, strutture associative libere e spontanee ormai presenti in tutto il territorio nazionale, finanziate e regolamentate dagli enti locali e generalmente incentrate sullo svolgimento di attività ricreative o culturali;
 - *sostenere la diffusione dell'attività fisico-motoria con finanziamenti ad hoc* che premiano le partnership innovative tra le associazioni/federazioni sportive e i sodalizi di promozione sociale attivi nella promozione del movimento in età anziana, dando continuità alle realizzazioni del primo triennio nella prevenzione delle patologie croniche e degenerative;
 - *potenziare la risposta ai fabbisogni specifici degli anziani a maggior rischio di marginalità sociale*, in particolare alle situazioni non in carico del sistema socio-assistenziale, caratterizzate da condizioni di progressivo disagio economico e relazionale legate a difficoltà motorie, perdita della rete familiare e amicale, mancanza di risorse finanziarie, ecc.;
 - *perseguire interventi di domiciliarità innovativa* tramite progetti territoriali che promuovano soluzioni coabitative generazionali mirate a incentivare la permanenza degli anziani in contesti familiari "artificiali", privilegiando la localizzazione residenziale nei centri cittadini al fine di favorire l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali, ai mezzi pubblici e ai luoghi di consumo (caffè, gelaterie, negozi, ecc.) e socializzazione ricreativa e culturale (es. circoli, teatri e cinema).

Linea strategica 7° – Abitazione e accesso alle nuove tecnologie, all'informazione e ai servizi

La L.R. 22/2014 assegna alla Regione il compito di sostenere la diffusione di informazioni, opportunità e accesso ai servizi tramite protocolli operativi e strumenti tecnologicamente innovativi e sostenibili. L'ente regionale, inoltre, promuove la ricerca e l'innovazione finalizzate a migliorare gli ambienti di vita e l'accessibilità delle abitazioni, nonché l'adozione di misure volte a favorire il coordinamento dell'offerta e a garantire una capillare informazione alla popolazione¹⁰.

Il sostegno agli interventi nel settore della casa e dell'accesso alle nuove tecnologie, all'informazione e ai servizi è un obiettivo specifico che si collega a quello più generale di promuovere la permanenza degli anziani nei propri spazi di vita attraverso il miglioramento innovativo e tecnologico degli ambienti abitativi.

La diffusione di queste tecnologie, tuttavia, è un processo irreversibile anche tra le generazioni più anziane e appare destinata a diventare una parte irrinunciabile della loro quotidianità.

Sotto il profilo operativo, la linea strategica si articola nei seguenti obiettivi:

- **Sostegno al miglioramento tecnologico delle abitazioni**, dotandole, a titolo esemplificativo, di PC e Apps per l'acquisto su negozi on line e la consegna a domicilio, l'utilizzo degli elettrodomestici con l'ausilio di tecnici in video-call e lo svolgimento di controlli sanitari in collegamento telematico (es. misurazione della pressione o del battito cardiaco);
- **Sostegno alla diffusione di informazioni e opportunità tramite ICT**, collegando le *policies* per la casa con quelle per la formazione al fine di colmare il gap di conoscenza e capacità di utilizzo dell'utenza anziana in merito alle nuove tecnologie ICT; dalle sollecitazioni evidenziate nella

¹⁰ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 11)

valutazione del primo triennio si sostiene l'importanza di promuovere azioni mirate allo sviluppo delle conoscenze per l'utilizzo degli strumenti telematici al fine di sostenere la diffusione di informazioni, opportunità e buone prassi tra la popolazione anziana e gli *stakeholder* attivi nel mondo associativo e volontaristico di piccola dimensione.

- **Sostegno alle politiche di promozione della silver economy e ambient assisted livig.** Dagli esiti dell'attività di valutazione viene evidenziata l'importanza di sviluppo e coordinamento di questo obiettivo. Si tratta di cogliere con maggior tempestività ed efficacia organizzativa e gestionale le opportunità economiche collegate all'uso dei sistemi e delle tecnologie ICT per garantire la fruizione dei seguenti prodotti e servizi: un'accessibilità più facile, ad alta qualità e a lungo termine alle strutture di assistenza e protezione sociale (es. eHealth, teleassistenza e telemedicina); le prestazioni sociali e sanitarie, compresi i dispositivi medici, le consulenze ambulatoriali o specialistiche e i prodotti farmaceutici e fitoterapici; la produzione degli strumenti avanzati di diagnosi medico-sanitaria; la robotica di servizio e assistenza domiciliare. Il triennio 2016-2018, al riguardo, ha messo in luce, da un lato, la necessità di analizzare ex ante i fabbisogni territoriali di domotica tecnologica, dall'altro quella di migliorare gli interventi di supporto e accompagnamento allo start up o spin off dei progetti promossi dal sistema integrato delle competenze scientifiche (Università, Poli, Sissa, C.R.O. e Burlo, Sincrotrone, l'Area Science Park).

Prospettive di sviluppo delle politiche di invecchiamento attivo si aprono inoltre nel settore delle costruzioni "a manutenzione zero", cogliendo le potenzialità espansive di un filone progettuale da promuovere attraverso interventi che prevedano ex ante l'utilizzo dell'innovazione tecnologica ed ecosostenibile. Essa, infatti, consentirebbe di eludere le spese e gli imprevisti nell'età anziana, soddisfacendo, nel contempo, tutte le esigenze di vivibilità, comfort, efficienza, personalizzazione delle finiture e risparmio sui costi di gestione.

Linea strategica 8° – Completamento dell'attività lavorativa

La possibilità di realizzare strategie di invecchiamento attivo nella sfera dell'attività lavorativa dipende, in buona parte, dagli scenari nazionali in materia previdenziale. Paesi come l'Italia, fin dapprima dell'attuale crisi economica, hanno messo in pratica le tradizionali politiche di prepensionamento, oppure di riduzione degli organici attraverso i licenziamenti consensuali dei lavoratori più anziani, assistiti poi, sotto diverse forme, dal welfare pubblico. Queste politiche, lungi dal favorire il coinvolgimento degli stessi anziani nei vari settori della società ed economia, costituiscono un solido presupposto per rafforzare, dal punto di vista culturale, un'interpretazione della terza età come fase di disimpegno soggettivo e perdita di ruolo strutturale, due fattori caratteristici di un processo di chiusura relazionale e scarso riconoscimento da parte della comunità di appartenenza.

Una politica sociale orientata a valorizzare l'invecchiamento attivo deve anche prendere in considerazione il sostegno alle strategie di riorganizzazione aziendale a favore dei dipendenti più anziani, con particolare attenzione ai ruoli più pesanti. Partendo dal comprovato assunto che non

tutte le occupazioni sono adatte alle persone in età avanzata, si possono prevedere incentivi per le imprese che, per facilitare i percorsi di completamento dell'attività lavorativa, attuano pratiche manageriali age-friendly. Tali pratiche si incentrano, nella maggior parte dei casi, sulla ridefinizione delle mansioni da svolgere in base all'anzianità anagrafica, dirottando le risorse umane senior verso incarichi fisicamente meno stancanti, ma non residuali (es. consulenza, supervisione, telelavoro, ecc.). Esse, tuttavia, riguardano altresì, oltre al collegamento tra le carriere e gli anni di vita, l'alleggerimento dei ritmi e carichi giornalieri, la limitazione della turnazione notturna, la personalizzazione e flessibilizzazione degli orari (es. banca ore) e la creazione di team work generazionali misti con programmi di valorizzazione delle attività di trasmissione delle competenze.

In questa prospettiva con la L.R. 22/2014 la Regione ha inteso favorire la realizzazione di interventi per agevolare il completamento della vita lavorativa da parte delle persone in età avanzata e di promuovendo il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani e la ricerca di modalità graduali di uscita dal lavoro, anche tramite forme di impegno sociale e civile¹¹.

Tale strategia, sotto il profilo operativo, acquisisce la seguente articolazione in obiettivi:

- **Promozione di politiche age friendly**, prevedendo incentivi per le imprese che, allo scopo di facilitare i percorsi di completamento dell'attività lavorativa, dirottano le risorse umane senior verso incarichi fisicamente meno stancanti (es. consulenza, supervisione, telelavoro, ecc.), alleggeriscono i loro ritmi giornalieri e ne personalizzano gli orari di lavoro (es. banca ore). Altrettanto importante è il sostegno alla permanenza in attività dei lavoratori anziani, tra i quali sono compresi gli sgravi contributivi e fiscali, i sussidi salariali ai datori di lavoro e l'estensione dei benefit previsti dai contratti di inserimento o apprendistato ai soggetti in età avanzata, l'obbligo di adottare politiche di outplacement del personale con età avanzata in esubero, ecc.;
- **Sostegno alle strategie di trasferimento generazionale delle competenze**, promuovendo le pratiche manageriali di medio e lungo periodo che si incentrano sulla collaborazione intergenerazionale per la trasmissione di conoscenze, esperienze e *know-how* non facilmente acquisibili per altra via, ma ancora utili per la competitività dell'impresa;
- **Sostegno al pensionamento flessibile o progressivo**, favorendo, con una riduzione dell'orario lavorativo e la garanzia di un supporto finanziario (es. pensione parziale), il lavoro part-time misto alla pensione (c.d. flexible retirement) dei lavoratori che sono vicini all'età della quiescenza o l'hanno già raggiunta.

Gli esiti dell'attività di valutazione ex post della L.R. 22/2014 evidenziano la necessità di rilanciare un programma integrato di azioni innovative per il completamento dell'attività lavorativa. In ciascuno dei suddetti obiettivi operativi, infatti, si registrano difficoltà di avvio e messa a regime delle politiche e misure alternative alle pratiche di prepensionamento, trasferimento in posti di lavoro a basso valore aggiunto ed espulsione dal circuito produttivo. Ne consegue, in prospettiva futura, l'esigenza di superare le difficoltà nel perseguire tali obiettivi, incentivando le imprese ad abbandonare la strada dell'entrata anticipata in quiescenza quale strumento di contrasto alle crisi strutturali e di riduzione dei costi. Il ricorso a questo strumento, infatti, evidenzierebbe il permanere di una visione di breve periodo in cui gli interventi sulle risorse umane sono decisi in base a convenienze congiunturali o a

¹¹ Cfr. L.R. 14/2014 (art. 12).

pressioni di bilancio, a discapito degli obiettivi di valorizzazione degli anziani nel mondo occupazionale.

Linea strategica 9° – Obiettivi trasversali di sistema

Dall'attività di valutazione ex post degli interventi di attuazione del triennio 2016-2018 è emersa la necessità di sviluppare un **programma di azioni trasversali** a tutti i settori di intervento della L.R. 22/2014. Tali azioni, in particolare, si ispirano alle seguenti linee e obiettivi operativi:

- **Finalizzare i livelli di spesa finanziaria nella direzione dell'invecchiamento attivo promosso dalla L.R. 22/2014.**

La debole disponibilità di dotazioni finanziarie delle singole Direzioni finalizzate all'invecchiamento attivo penalizza sia l'efficacia dei programmi triennali, sia le potenzialità espansive e la continuità dei progetti di attuati. Questa criticità tende a favorire la discrezionalità dei processi decisionali e si collega all'obiettivo trasversale di coordinamento, applicazione e raccordo a livello centrale e locale. Si dovrà valutare, nel triennio 2019-2021, l'opportunità di programmare le azioni di erogazione dei fondi disponibili a bando in modo complementare ad alcune prassi mirate di contribuzione ordinaria.

- **Elevare la pertinenza degli obiettivi progettuali ai fabbisogni reali.**

L'attività di valutazione ex post, come si è accennato in premessa, ha evidenziato che, passando dal profilo teorico-normativo a quello pratico-applicativo, la rilevanza e utilità della L.R. 22/2014 sfumano a causa di una non esaustiva e precisa identificazione ex ante dei fabbisogni prioritari nei vari territori e settori di intervento. Azioni di ricerca e indagine sul campo con la partecipazione attiva dei potenziali stakeholder potranno favorire, nel triennio 2019-2021, una più puntuale calibratura dei progetti di attuazione e dei loro obiettivi specifici e operativi. Questa strategia, in prospettiva, diviene prioritaria per la definitiva messa a regime della legge e la sua peculiare caratterizzazione nel panorama istituzionale.

- **Avviare e mettere a regime il network interorganizzativo.**

La maggior sinergia comunicativa instauratasi tra i soggetti pubblici e privati nel triennio 2016-2018 ha notevolmente ampliato i livelli di conoscenza reciproca del network operante nel campo dell'invecchiamento attivo, nonché la consapevolezza del sistema dei valori che ha ispirato la "ratio" legislativa e i progetti realizzati su scala locale. L'impatto culturale sugli *stakeholders*, tuttavia, non si è tradotto in una "filiera" operativa di *policies* e buone prassi ben strutturate, anche a causa del persistere di consuetudini autoreferenziali nel panorama dei soggetti pubblici e privati. In prospettiva futura, dunque, la dimensione interorganizzativa degli interventi di attuazione della L.R. 22/2014 potrà migliorare attraverso la realizzazione di azioni che promuovano rapporti più stretti e consolidati tra le diverse Direzioni regionali e nel lavoro di rete a livello territoriale.

- **Favorire le strategie progettuali integrate o multidimensionali.**

Il primo triennio di applicazione della L.R. 22/2014 ha messo in luce le potenzialità di impatto delle strategie in grado di connettere più dimensioni attuative attraverso progetti integrati o multidimensionali. Tali progetti, come si è visto, potranno valorizzare il collegamento tra il settore della salute e altri ambiti di intervento della legge, in primis la formazione, ricerca tecnologica e attività sportiva. Si tratta di promuovere e rafforzare, anche in futuro, l'intrinseca trasversalità e complementarietà tra i suddetti ambiti e le tematiche della cura e prevenzione sanitaria, cruciali nell'area strategica del benessere (es. farmaci, corretta alimentazione, pratica fisico-motoria, ecc.).

- **Rafforzare le connessioni normative e organizzative con la riforma del terzo settore.**

Il rafforzamento delle connessioni normative e organizzative tra la L.R. 22/2014 e il codice del terzo settore, con particolare riferimento all'art. 55 (coinvolgimento degli enti non profit), rappresenta una strategia prioritaria del triennio 2019-2021. Essa, infatti, valorizza modalità collaborative incentrate sul lavoro di rete e sull'obiettivo di aumentare la rilevanza degli interventi in rapporto ai bisogni reali dei territori, attuando i principi di co-programmazione e co-progettazione sanciti dal legislatore nazionale in risposta alle nuove povertà generate alla crisi economica e dai fenomeni di invecchiamento progressivo. Azioni mirate ad armonizzare l'applicazione delle due normative appaiono indispensabili, in definitiva, per accrescere l'efficacia operativa della rete di attori pubblici e privati attiva sul territorio regionale.

- **Istituzionalizzare e replicare le buone prassi su scala centrale e locale.**

Al fine di contenere i rischi di un mancato decollo organizzativo delle politiche per l'invecchiamento attivo, si afferma la necessità di istituzionalizzare le buone prassi di efficienza ed efficacia del lavoro di rete, rafforzando i network locali con protocolli di intesa tra pubblico e privato e tavoli periodici di confronto ed elaborazione progettuale. Sarà necessario, al riguardo, mantenere l'operatività della conferenza interdirezionale della Regione FVG, aprendola agli *stakeholder* esterni o ai partner dell'UE interessati a presentare e condividere esperienze progettuali e/o organizzative.

Vantaggi futuri possono inoltre provenire dalla replicazione territoriale delle progettualità di successo, favorendo, tramite avvisi e incentivi mirati, l'estensione su scala regionale delle buone prassi emerse in itinere o nel primo triennio di attuazione. Tale strategia appare percorribile a patto di adattare i criteri e gli obiettivi delle suddette progettualità alle specificità sociali, economiche e istituzionali di ciascuna realtà locale. Qualora le esperienze attuative di determinati territori non appaiano replicabili *tout court* in altri contesti, esse possono nondimeno rappresentare una valida fonte d'ispirazione per gli stessi.

- **Rafforzare il raccordo con la pianificazione locale.**

La progressiva perdita di incisività dei tavoli tematici previsti dai Piani di Zona, quali strumenti di partecipazione delle reti locali e *governance* integrata, rappresenta un fattore di criticità per l'efficace applicazione della L.R. 22/2014. Rischia di ostacolare, anche in prospettiva futura, la lettura esaustiva della domanda sociale in materia di invecchiamento attivo e l'efficace programmazione degli

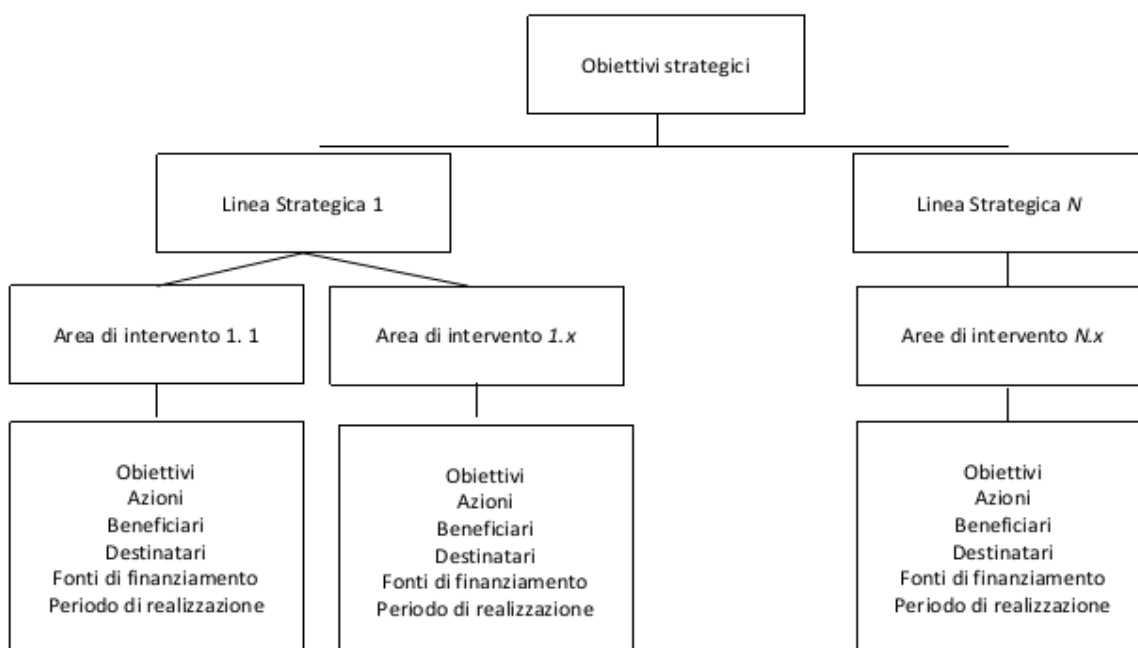
interventi. Si coglie la necessità di realizzare, nel triennio 2019-2021, azioni e progettualità specificamente mirate a riavviare la una piena operatività dei suddetti tavoli, rafforzandone il raccordo con i progetti di attuazione delle politiche per l'invecchiamento attivo.

PARTE II – GLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2019-2021

La struttura del piano triennale

In coerenza con la struttura metodologica del precedente Programma triennale, il documento si struttura a partire dagli **obiettivi strategici di riferimento**, che vengono quindi declinati dal punto di vista operativo in specifiche **linee strategiche**, tra loro interconnesse e legate da relazioni di coerenza, sinergia e complementarietà e articolate in **aree di intervento**. Ciascuna area di intervento si struttura quindi in **obiettivi specifici, azioni** ed indica **i beneficiari, i destinatari, le fonti di finanziamento ed il periodo di realizzazione** nell'arco del triennio di programmazione.

Fig. 1 – Schema esemplificativo della struttura del programma triennale 2019-2021



A livello operativo, il Programma triennale risponde ai seguenti **obiettivi strategici generali** ritenuti prioritari:

- 1) utilizzo di modelli innovativi di intervento pubblico, in linea con gli indirizzi europei, volti a promuovere la partecipazione delle persone anziane alla vita sociale, civile, economica e culturale, tenendo conto delle necessità di favorire maggiore autonomia e benessere psicofisico e sociale;
- 2) utilizzo di modelli innovativi di intervento per l'invecchiamento attivo della persona, volti al miglioramento della qualità della vita e all'inclusione sociale;

3) ampliamento degli interventi volti alla prevenzione e al contrasto dell'esclusione, dei pregiudizi e delle discriminazioni verso le persone anziane.

Per rendere maggiormente efficace il piano, si evidenzia inoltre come i destinatari siano stati classificati nelle tre tipologie richiamate nei documenti europei dedicati alla *silver economy*, in base ai fabbisogni connessi all'invecchiamento attivo: anziani *fragili, dipendenti e attivi*.

Rispetto al Programma 2016-18, il nuovo Programma ha una nuova Linea Strategica, trasversale rispetto a tutte le linee strategiche, nella quale si mettono in evidenza obiettivi connessi con il rafforzamento del sistema di governance e di dialogo con gli stakeholder e si valorizza la possibilità di partecipare a progettualità e reti europee per l'invecchiamento attivo.

Linea strategica 1° – Sostegno alle politiche familiari

Coerentemente con l'art. 5 della LR 22/14, la linea strategica 1° si propone di favorire la sostenibilità delle responsabilità familiari nei confronti degli anziani, promuovendo il supporto integrato alle famiglie per promuovere la permanenza a domicilio degli anziani e la solidarietà nelle reti non profit.

Tenendo conto di tali indicazioni, **la Linea strategica 1° si struttura in 3 aree di intervento, articolate in azioni attraverso cui si intende dare attuazione agli obiettivi della legge:**

- **Area di intervento 1.1- Sostenere le famiglie per la permanenza a domicilio della persona anziana**, articolata in azioni che prevedono iniziative di sostegno alle famiglie, favorendo processi di empowerment (sia negli utenti sia nei care givers) e la formazione per familiari che assistono anziani. Si prevedono inoltre azioni specifiche per i care giver e per iniziative per attivazione di servizi informativi per problemi complessi e l'erogazione di servizi e contributi finalizzati.
- **Area di intervento 1.2- Sostegno ai familiari**, riconoscendo loro i carichi familiari o i contributi di supporto legati alle attività di cura, gestione delle incombenze domestiche e solidarietà parentale (caregiver). Le azioni previste sono volte al rafforzamento del programma di intervento per l'emersione, qualificazione del lavoro di cura svolto a domicilio da assistenti familiari e alla diffusione di informazioni tra famiglie e imprese per promuovere l'utilizzo di forme di welfare aziendale per la cura di persone anziane.
- **Area di intervento 1.3- Sostegno all'inserimento delle famiglie nelle reti non profit** di supporto agli anziani, quale prassi coerente con la promozione di un sistema di solidarietà. Le azioni prevedono interventi informativi volti a promuovere una diffusione capillare tra i potenziali interessati delle attività svolte dai servizi, soggetti e realtà che operano a favore dell'invecchiamento attivo; rafforzamento del programma di intervento a favore dell'associazionismo familiare in particolare dei percorsi intergenerazionali.

Area di intervento 1.1 - Sostenere le famiglie per la permanenza a domicilio della persona anziana	
Obiettivi:	<i>L'area di intervento si propone di promuovere ogni azione utile rivolta a supportare in modo integrato le famiglie per la permanenza più lunga possibile nel contesto domiciliare della persona anziana.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative di sostegno alle famiglie (informazione, counseling, uso flessibile dei servizi, ampliamento dell'offerta dei servizi di sollievo), favorendo processi di empowerment (sia negli utenti sia nei caregivers) e formazione per familiari che assistono anziani; • Azioni specifiche per i caregivers (assessment e risposta ai loro bisogni, aiuto nella gestione delle cure) e per iniziative per attivazione di servizi informativi per problemi complessi (consulenze legali, previdenziali, psicologiche, assistenziali, tecniche per adattamento alloggi); • Servizi e contributi finalizzati (Servizio di assistenza domiciliare, Centri diurni, Fondo per l'autonomia possibile, ecc.).
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver .
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi; anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di realizzazione	2019-2021

Area di intervento 1.2 - Sostegno ai familiari	
Obiettivi:	<i>Favorire adeguate politiche che tengano conto dei carichi familiari, con particolare riferimento alle donne, e puntino a valorizzando le iniziative familiari di presa in cura degli anziani nella gestione dell'impegno domestico e della solidarietà parentale</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzazione della figura del caregiver familiare in quanto componente informale della rete di assistenza alla persona e risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari ▪ Rafforzamento del programma di intervento per l'emersione, qualificazione del lavoro di cura svolto a domicilio da assistenti familiari;

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffusione di informazioni tra famiglie e imprese per promuovere l'utilizzo di forme di welfare aziendale per la cura di persone anziane.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Famiglie care-giver
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di realizzazione	2019-2021

Area di intervento 1.3 - Sostegno all'inserimento delle famiglie nelle reti non profit	
Obiettivi:	<i>Sostenere l'inserimento delle famiglie all'interno di reti più ampie di auto-organizzazione dei servizi e della solidarietà a sostegno dei compiti familiari di promozione dell'invecchiamento attivo</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Interventi informativi a livello regionale volti a promuovere una diffusione capillare tra i potenziali interessati delle attività svolte dai servizi, soggetti e realtà che operano a favore dell'invecchiamento attivo; ▪ Rafforzamento del programma di intervento a favore dell'associazionismo familiare in particolare dei percorsi intergenerazionali.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Famiglie care giver
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 2 – Sostegno alla formazione

Sviluppando quanto previsto all'art. 6 della LR 22/14, la linea strategica 2° si pone come obiettivo quello di promuovere, attraverso la formazione permanente e continua, l'opportunità per le persone anziane di rimanere protagoniste nella società. In particolare, la linea strategica intende rafforzare conoscenze e competenze nelle persone anziane per favorire l'apprendimento, evitare il sorgere di situazioni di esclusione e disagio, e promuovere la trasmissione e lo scambio di conoscenze tra generazioni.

La **Linea strategica 2°** si articola in **4 aree di intervento**:

- **Area di intervento 2.1 - Formazione continua e permanente a sostegno all'invecchiamento attivo.** Gli interventi prevedono percorsi di mutua formazione inter e intra generazionale, tra culture differenti e con attenzione alle differenze di genere; percorsi di formazione mirati a offrire strumenti e opportunità di comprensione della realtà sociale contemporanea; sostegno alle attività di formazione permanente, anche di carattere internazionale, svolte dalle Università delle LiberEtà e della Terza età; sostegno a percorsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione continua per i soggetti che operano nei confronti delle persone anziane.
- **Area di intervento 2.2 - Promozione di protocolli con le scuole e con il mondo del lavoro.** Le azioni previste riguardano la promozione e supporto alla stipula e attuazione di accordi tra università, scuole, imprese, parti sociali, ordini professionali per favorire la trasmissione di esperienze e competenze; iniziative di sensibilizzazione e supporto all'impiego di docenti over 60enni in percorsi rivolti alla terza età e partecipazione a programmi e reti internazionali;
- **Area di intervento 2.3 - Promozione di percorsi informativi per favorire l'inclusione e l'impegno sociale e familiare, la sicurezza.** Le azioni previste comprendono: la promozione di percorsi informativi e di sensibilizzazione sulla sicurezza (domestica, stradale, informatica); il sostegno a percorsi di formazione delle persone anziane che si occupano di accudire ed educare i nipoti (welfare familiare); percorsi di informazione e formazione volti a diffondere e rafforzare le capacità e le competenze delle persone anziane in programmi di impegno sociale, cittadinanza attiva, volontariato.
- **Area di intervento 2.4 - Promozione di azioni formative per l'accesso ai servizi e alle tecnologie ICT.** L'azione consiste nel supportare percorsi di formazione e aggiornamento sulle potenzialità e l'utilizzo sicuro e consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione.

Area di intervento 2.1 – Formazione continua e permanente a sostegno all'invecchiamento attivo	
Obiettivi:	<i>Favorire la diffusione di percorsi di formazione rivolti alle persone anziane secondo l'approccio del long life learning, per valorizzarne il protagonismo, le competenze e promuovere le opportunità di relazione. L'area di intervento si propone di</i>

	<i>promuovere lo scambio di conoscenze e competenze sia tra pari, sia tra generazioni, percorsi volti favorire la comprensione della società e della trasformazione in atto e si propone di sostenere percorsi di aggiornamento e formazione rivolta ai soggetti che operano, a vario titolo, con la terza età.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi di mutua formazione inter e intra generazionale, tra culture differenti e con attenzione alle differenze di genere; ▪ Percorsi di formazione mirati a offrire strumenti e opportunità di comprensione della realtà sociale contemporanea; ▪ Sostegno alle attività di formazione permanente, anche di carattere internazionale, svolte ad esempio dalle Università delle LiberEtà e della Terza età; ▪ Sostegno a percorsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione continua per i soggetti che operano nei confronti delle persone anziane.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14 anche in collaborazione con eventuali soggetti attivi nelle politiche giovanili (associazioni giovanili); Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti; • Adulti; Giovani; • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	Bilancio Regionale Fondi UE Fondi statali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 2.2 – Promozione di protocolli con le scuole e con il mondo del lavoro	
Obiettivi:	<i>Promuovere la sottoscrizione e attuazione di protocolli operativi con le Istituzioni scolastiche e in collaborazione con le parti sociali, gli ordini professionali, le imprese, associazioni di volontariato, ecc. per la realizzazione di progetti che prevedono il coinvolgimento di persone anziane nella trasmissione di competenze professionali nelle fasi di orientamento, prima formazione.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promozione e supporto alla stipula e attuazione di accordi tra università, scuole di ogni ordine e grado, imprese, parti sociali, ordini professionali (compresi i maestri e i cavalieri del lavoro) per favorire la trasmissione di esperienze e competenze; ▪ Iniziative di sensibilizzazione e supporto all'impiego di docenti over 60enni in percorsi formativi (formazione intra generazionale).

Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14 in particolare scuole del Friuli Venezia Giulia
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Giovani
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 2.3 - Promozione di percorsi informativi per favorire l'inclusione e l'impegno sociale e familiare, la sicurezza	
Obiettivi:	<i>Favorire l'inclusione sociale delle persone anziane, promuovendo e sostenendo percorsi informativi, di sensibilizzazione e formazione per la promozione del benessere e della socialità delle persone anziane</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ promuovere percorsi informativi e di sensibilizzazione sulla sicurezza (domestica, stradale, informatica); ▪ sostenere percorsi di formazione delle persone anziane che si occupano di accudire ed educare i nipoti, facilitando la conciliazione tra la vita lavorativa e familiare dei loro genitori; ▪ percorsi di informazione e formazione volti a diffondere e rafforzare le capacità e le competenze delle persone anziane in programmi di impegno sociale, cittadinanza attiva, volontariato.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Adulti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 2.4 - Promozione di azioni formative per l'accesso ai servizi e alle tecnologie ICT	
Obiettivi:	<i>Acquisire e mantenere aggiornate le capacità di accedere ai servizi e alle tecnologie ICT al fine di superare il digital divide e potenziare la capacità di comunicare via web.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Percorsi di formazione e aggiornamento sulle potenzialità e l'utilizzo sicuro e consapevole delle nuove tecnologie dell'informazione.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14;
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 3° – Sostegno all'impegno civile

Attraverso la linea strategica 3° s'intende attuare l'obiettivo, previsto nell'articolo 7 della legge regionale, di favorire l'invecchiamento attivo promuovendo la partecipazione degli anziani alla vita di comunità, attraverso l'impegno civile prestato nel contesto del volontariato, dell'associazionismo o in progetti sociali finalizzati al benessere della comunità di riferimento. A tal fine, la Regione supporta le iniziative promosse dagli enti locali, volte ad incrementare il numero di volontari anziani e sostiene i progetti sperimentali, le convenzioni tra soggetti pubblici e privati e i sodalizi familiari che sviluppano le opportunità partecipative degli anziani. Inoltre, la linea strategica si propone di riconoscere e valorizzare le esperienze e buone pratiche realizzate nei territori grazie al ruolo di soggetti-chiave quali l'associazionismo, il terzo settore e le persone anziane che si mettono a disposizione della comunità.

La realizzazione della **Linea strategica 3** corrisponde a **due aree d'intervento**:

- **Area di intervento 3.1 – Promozione della partecipazione alla vita di comunità.** Le azioni previste si concretizzano nel sostegno a interventi promuovere la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità tramite l'adesione al volontariato e all'associazionismo, con valorizzazione delle professionalità accumulate nel corso della vita.
- **Area di intervento 3.2 – Sostegno al coinvolgimento in progetti sociali e protocolli di rete.** Le azioni previste intendono sostenere la partecipazione delle persone anziane attraverso un loro

coinvolgimento in progettualità sociali e protocolli nel contesto della pianificazione locale e sinergie tra enti pubblici e privati per favorire l'impegno civile degli anziani.

Area di intervento 3.1 - Promozione della partecipazione alla vita di comunità	
Obiettivi:	<i>Sostenere interventi per promuovere la partecipazione delle persone anziane alla vita di comunità tramite l'adesione al volontariato e all'associazionismo, con valorizzazione delle professionalità accumulate nel corso della vita.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno agli enti locali che attivano incontri volti ad ampliare la partecipazione degli anziani valorizzandone le professionalità e le competenze; • Sostegno a progetti sperimentali che prevedano sinergie e reti tra enti pubblici e soggetti privati, finalizzati a sviluppare l'impegno civile degli anziani.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 3.2 – Sostegno al coinvolgimento in progetti sociali e protocolli di rete	
Obiettivi:	<i>Sostenere interventi per promuovere la partecipazione delle persone anziane attraverso un loro coinvolgimento in progettualità sociali e protocolli nel contesto della pianificazione locale e sinergie tra enti pubblici e privati per favorire l'impegno civile degli anziani.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della partecipazione delle persone anziane in progettualità sociali e pianificatorie; • Sostegno di progetti sociali a favore della comunità, inseriti nel contesto della pianificazione locale.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo

	permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	• Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 4° – Cultura e turismo sociale

Attraverso le azioni della linea strategica 4° il programma triennale si propone di dare attuazione a quanto previsto nell'art. 8 dalla legge regionale n.22/2014 in riferimento alla promozione di iniziative di innovazione socio culturale che possano favorire i processi di inclusione e contribuire a diffondere l'*ageawarness*, ovvero un'immagine positiva delle persone anziane nella società. L'obiettivo è quello di evidenziare come gli anziani possano rappresentare una risorsa per la comunità, contribuendo a superare quegli stereotipi e pregiudizi (*ageism*) che tendono a indicare le persone anziane come "costi per la società".

Per dare attuazione a tali obiettivi, la **linea strategica 4** si struttura in **tre aree di intervento**:

- **Area di intervento 4.1 – Supporto all'accesso e alla partecipazione a siti ed eventi culturali.** L'area si articola nelle seguenti azioni: supporto a iniziative che intendono promuovere l'accesso e la fruizione delle persone anziane a eventi musicali e culturali, a strutture museali locali (sconti, programmazioni orarie dedicate, argomenti mirati, adattamento di spazi per facilitare la partecipazione di un pubblico anziano, servizi di trasporto dedicati, modalità e tecnologie di acquisto dei biglietti che facilitino il target anziano); Sostegno a iniziative di associazioni, in collaborazione con teatri, musei e volte ad avvicinare persone anziane alla conoscenza e pratica teatrale, musicale, artistica; Sostenere e incentivare la creatività degli anziani e la produzione iniziative culturali con la partecipazione diretta anche di anziani, anche mediante collaborazioni con le scuole o comunque orientate a favorire relazioni e solidarietà tra generazioni.
- **Area di intervento 4.2 – Supporto all'impegno civile degli anziani nella promozione storico-culturale.** Si articola in azioni di sostegno a iniziative che prevedono il coinvolgimento di persone anziane valorizzandone le competenze, conoscenze ed esperienze e siano mirate alla promozione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e ambientale del territorio locale.
- **Area di intervento 4.3 – Sostegno al turismo sociale.** Si articola in azioni di: supporto a iniziative di offerta turistica dedicata agli anziani; incentivazione allo sviluppo di "turismo solidale" all'interno di scambi e relazioni finalizzate non soltanto alla fruizione turistica, valorizzando specifiche iniziative che vedano cittadini anziani attivi protagonisti delle relazioni; promozione di un programma per la tutela del cliente, in particolare anziano, a partire dalla chiarezza delle informazioni, delle regole contrattuali, delle garanzie e dei requisiti di sicurezza; sostegno a un diverso approccio da parte

degli operatori del settore e degli Enti locali a vocazione turistica alle problematiche del turismo nella terza età, con percorsi di formazione e aggiornamento per gli operatori.

Area di intervento 4.1 – Supporto all’accesso e alla partecipazione a siti ed eventi culturali	
Obiettivi:	<i>Favorire la fruizione da parte degli anziani a musei, mostre, teatri, cinema anche attraverso forme innovative di partecipazione attiva</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto a iniziative che intendono promuovere l’accesso e la fruizione delle persone anziane a eventi musicali e culturali, a strutture museali locali (sconti, programmazioni orarie dedicate, argomenti mirati, adattamento di spazi per facilitare la partecipazione di un pubblico anziano, servizi di trasporto dedicati, modalità e tecnologie di acquisto dei biglietti che facilitino il target anziano); • Sostegno a iniziative di associazioni, in collaborazione con teatri, musei e volte ad avvicinare persone anziane alla conoscenza e pratica teatrale, musicale, artistica; • Sostenere e incentivare la creatività degli anziani e la produzione iniziative culturali (in particolare teatrali) con la partecipazione diretta anche di anziani, anche mediante collaborazioni con le scuole o comunque orientate a favorire relazioni e solidarietà tra generazioni.
Beneficiari:	Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14;
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Operatori e volontari che operano in settori coerenti con le finalità della normativa.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all’art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 4.2 - Supporto all’impegno civile degli anziani nella promozione storico-culturale	
Obiettivi:	<i>Sostenere iniziative volte a favorire l’impegno civile degli anziani nella promozione storico-culturale e nella salvaguardia paesaggistica e ambientale.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Sostegno ad iniziative che prevedono il coinvolgimento di persone anziane valorizzandone le competenze, conoscenze ed esperienze e siano mirate alla promozione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico e

	ambientale del territorio locale (es.: assistenza all'accoglienza, custodia, guide).
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio Regionale Fondi UE Fondi statali Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 4.3 – Sostegno al turismo sociale	
Obiettivi:	<i>Sostenere la partecipazione degli anziani a iniziative di turismo sociale innovativo</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> Supporto a iniziative di offerta turistica dedicata agli anziani; Incentivazione allo sviluppo di "turismo solidale" all'interno di scambi e relazioni finalizzate non soltanto alla fruizione turistica, valorizzando specifiche iniziative che vedano cittadini anziani attivi protagonisti delle relazioni (gemellaggi tra associazioni, centri sociali, promozione di pacchetti ed iniziative per anziani residenti all'estero); Promozione di un programma per la tutela del cliente, in particolare anziano, a partire dalla chiarezza delle informazioni, delle regole contrattuali, delle garanzie e dei requisiti di sicurezza; Sostegno a un diverso approccio da parte degli operatori del settore e degli Enti locali a vocazione turistica alle problematiche del turismo nella terza età, con percorsi di formazione, sensibilizzazione e aggiornamento per gli operatori.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14;
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Bilancio Regionale Fondi UE Fondi statali Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 5° – Trasporti sociali

Gli interventi previsti nell'ambito della linea strategica 5° sono individuati per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 9 della legge regionale sull'invecchiamento attivo e in particolare all'obiettivo di favorire il libero movimento sul territorio delle persone in difficoltà o con scarsa autonomia individuale, consentendo alle stesse di fruire dei servizi di spostamento collettivo appositamente adattati o alternativi, garantendone l'accesso e utilizzo alle medesime condizioni degli altri cittadini. La linea strategica richiama inoltre l'obiettivo della Regione di promuovere il trasporto sociale e assistito nel contesto degli interventi di pianificazione e qualificazione del sistema regionale della mobilità.

In particolare, la **Linea strategica 5** prevede un'area di intervento:

- **Area di intervento 5.1 – Interventi sociali a favore di persone a mobilità ridotta.** Si articola nelle seguenti azioni: sostegno a supporto dell'offerta di servizi adattati, alternativi o assistiti di trasporto individuale e collettivo; sostegno a progetti che prevedano forme innovative di utilizzo dei mezzi di trasporto non solo per necessità assistenziali o amministrative, ma anche per fini di socializzazione o per recarsi periodicamente presso esercizi commerciali; sostegno al trasporto sociale in contesti periferici, in particolare rurali e montani; sostegno all'adattamento di mezzi per il trasporto di persone a mobilità ridotta e incentivi e sgravi per l'adeguamento delle strutture e dei mezzi pubblici per il TPL.

Area di intervento 5.1 – Interventi sociali a favore di persone a mobilità ridotta	
Obiettivi:	<i>Favorire il libero di movimento sul territorio alle persone in difficoltà, offrendo servizi di spostamento collettivo attrezzati e adattati, promuovendo il trasporto sociale e assistito nell'ambito delle politiche di welfare.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none">• Sostegno a supporto dell'offerta di servizi adattati, alternativi o assistiti di trasporto individuale e collettivo;• Sostegno a progetti che prevedano forme innovative di utilizzo dei mezzi di trasporto non solo per necessità assistenziali o amministrative, ma anche per fini culturali e di socializzazione o per recarsi periodicamente presso esercizi commerciali e con particolare attenzione alle aree rurali, montane e periferiche;• Sostegno all'adattamento di mezzi per il trasporto di persone a mobilità ridotta.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Destinatari:	Adulti e Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti con difficoltà di

	spostamento sul territorio
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 6° – Salute e benessere

In linea con quanto previsto dall'art. 10 della LR 22/2014, la linea strategica 6° si propone di promuovere, in un'ottica non assistenzialista e di prevenzione dei processi invalidanti, interventi e azioni per limitare l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali delle persone anziane, promuovendone la dignità, l'autonomia, la libera scelta e l'autodeterminazione.

Con l'obiettivo di ridurre il ricorso all'istituzionalizzazione, la linea si propone di attribuire priorità al sostegno domiciliare della persona anziana e alla sua permanenza nel contesto familiare, oltretutto alla prevenzione della non autosufficienza attraverso la promozione di stili di vita sani che contemplino l'attività sportiva e fisico-motoria, una corretta alimentazione e l'astensione da abitudini personali (es. fumo o eccessivo consumo di alcool) che favoriscono l'insorgere di patologie croniche e degenerative, ma anche promuovendo momenti di socializzazione ed evitando la solitudine e il conseguente isolamento della persona anziana. Si intende inoltre promuovere un percorso condiviso verso l'obiettivo generale del miglioramento dell'accessibilità complessivamente intesa su tutto il territorio regionale, attraverso opportune sinergie intersettoriali, con l'intento di condividere un piano d'azione integrato al fine di coordinare le azioni che la Regione già sostiene o intende sostenere, con il comune obiettivo del miglioramento dell'accessibilità.

Le **4 aree di intervento** in cui si articola la **Linea strategica 6** sono le seguenti:

- **Area di intervento 6.1–Promozione della dignità e dell'autodeterminazione della persona anziana.** Si articola in pratiche e modalità rispettose dell'età, idonee a ridurre il disagio determinate dalla permanenza in strutture sanitarie e assistenziali delle persone anziane e dei loro familiari; nel diminuire il numero delle prestazioni meno richieste od inappropriate, aumentando quelle che più necessitano dal punto di vista della domanda; nel superare nelle strutture residenziali e ospedaliere le limitazioni poste a livello temporale per i care giver indicati dai pazienti e ospiti; nel garantire il loro coinvolgimento nei processi di cura e di assistenza.
- **Area di intervento 6.2–Supporto alla domiciliarità e all'abitare sociale.** Si articola nelle seguenti azioni: supporto alla definizione di piani urbanistici orientati alla "sostenibilità sociale" e in particolare che considerino anche le esigenze della popolazione anziana; sviluppo di forme di co-

housing innovative; sviluppo e incentivo di forme abitative innovative che prevedano la condivisione di spazi e servizi, secondo approcci del living together; sostegno economico agli affitti; miglioramento dell'accessibilità dell'ambiente costruito.

- **Area di intervento 6.3–Supporto alla cultura e pratica della prevenzione.** Si articola nelle seguenti azioni: supporto a iniziative, progetti e sperimentazioni volti a diffondere e promuovere, anche in ottica preventiva, l'adozione di corretti stili di vita nelle persone anziane; supporto a iniziative di prevenzione sia di patologie, sia di rischi infortunistici in ambito domestico; sostegno ad iniziative che prevedano attività motorie e fisiche rivolte ad un'utenza anziana; sostegno all'attivazione di protocolli operativi tra associazioni per diffondere le iniziative di sensibilizzazione e informazione alla prevenzione.
- **Area di intervento 6.4– Supporto a progetti di socializzazione e intergenerazionalità, di contrasto alla solitudine.** Si articola in un'unica azione di supporto a progetti, iniziative, percorsi di aggregazione, socializzazione e incontro e animazione dedicate alle persone anziane, prevedendo anche la possibilità di incontro e scambio con i giovani.

Area di intervento 6.1–Promozione della dignità e dell'autodeterminazione della persona anziana	
Obiettivi:	<i>L'area di intervento si pone come obiettivo di ridurre il disagio determinate dalla permanenza in strutture sanitarie e assistenziali delle persone anziane e dei loro familiari con azioni e pratiche rispettose dell'età, favorendo l'autodeterminazione delle persone.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscimento dei diritti di autodeterminazione e libera scelta; ▪ Implementazione e consolidamento degli interventi di sostegno ai care giver nel promuovere la dignità della persona anziana; ▪ Apertura dei reparti di terapia intensiva e semi-intensiva ai caregiver, ▪ Presenza del caregiver in corso di visita nei reparti di degenza, e coinvolgimento del paziente e del caregiver nel corso della Unità Valutativa Multidisciplinare-UVM per condivisione del patto assistenziale; ▪ Garantire le prestazioni dei livelli di assistenza previsti cercando, nel contempo, l'appropriatezza ed il miglioramento continuo dei risultati e degli esiti delle prestazioni; ▪ Riduzione del tasso di ospedalizzazione.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 6.2 – Supporto alla domiciliarità e all’abitare sociale	
Obiettivi:	<i>L’area di intervento si pone come obiettivo di favorire la domiciliarità, ambienti di vita a misura di persone anziane anche sperimentando forme di abitare innovative e condivise, nonché il miglioramento dell’accessibilità dell’ambiente costruito in genere.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla definizione di piani urbanistici orientati alla “sostenibilità sociale” e in particolare che considerino anche le esigenze della popolazione anziana (per es. diffusione di servizi, agglomerati commerciali, spazi verdi e comfort zone, accessibilità); • Sviluppo di forme innovative di condivisione dell’abitare (co-housing) inter e intra-generazionale; • Sviluppo e incentivo di forme abitative innovative che prevedano la condivisione di spazi e servizi (es. badante di condominio, portierato sociale), secondo approcci del living together; • Sostegno alla realizzazione di un sistema di mappatura dell’accessibilità dei territori, a servizio di professionisti, amministratori e cittadini; • Incentivi agli Enti locali per l’abbattimento delle barriere architettoniche • Predisposizione del regolamento attuativo per gli incentivi per l’installazione di ascensori in edifici pubblici e privati (L.R. 1/2016, art. 23).
Beneficiari:	Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all’art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 6.3- Supporto alla cultura e pratica della prevenzione	
Obiettivi:	<i>Promuovere la diffusione dell’adozione di corretti stili di vita tra le persone adulte e anziane, al fine di prevenire e contrastare l’insorgere di patologie, sostenere la cultura e le pratiche della prevenzione.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto a iniziative, progetti e sperimentazioni volti a diffondere e promuovere – anche in ottica preventiva – l’adozione di corretti stili di vita

	<p>nelle persone anziane;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto a iniziative di prevenzione sia di patologie, sia di rischi infortunistici in ambito domestico; • Sostegno ad iniziative che prevedano attività motorie e fisiche rivolte ad un'utenza anziana; • Sviluppo di partnership innovative tra le associazioni/federazioni sportive e i sodalizi di promozione sociale; • Sostegno all'attivazione di protocolli operativi tra associazioni, per diffondere le iniziative di sensibilizzazione e informazione.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a: protocolli di intesa; convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali;
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 6.4 – Supporto a progetti di socializzazione e intergenerazionalità, di contrasto alla solitudine	
Obiettivi:	<i>Sostenere le attività, progetti e iniziative di socializzazione realizzate a livello locale, quale forma di contrasto alla solitudine delle persone anziane.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto a progetti, iniziative, percorsi di aggregazione, socializzazione e incontro e animazione dedicate alla persone anziane, prevedendo anche la possibilità di incontro e scambio con i giovani • Diffusione capillare di spazi multifunzionali e accessibili; • Promozione di progetti e interventi di contrasto alla solitudine.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14; Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE

	<ul style="list-style-type: none">• Fondi statali• Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 7° – Abitazione, accessibilità all'informazione, ai servizi e alle nuove tecnologie

Come richiamato all'art. 11 della normativa, la Regione Friuli Venezia Giulia promuove l'invecchiamento attivo anche attraverso interventi volti a favorire la piena partecipazione e l'accessibilità all'ambiente fisico, alle informazioni e alla comunicazione e con particolare attenzione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, intese sia come supporto alla diffusione di informazioni, sia come fruibilità di servizi e ambienti (anche domestici).

La **Linea strategica 7** si articola nelle seguenti **aree d'intervento**:

- **Area d'intervento 7.1 - Sostegno al miglioramento tecnologico degli ambienti e spazi di vita.** Si articola nelle seguenti azioni: contributi per interventi di adeguamento di edifici per favorire la mobilità autonoma delle persone anziane; supporto a progetti di innovazione infrastrutturale e tecnologica per favorire l'autonomia abitativa delle persone anziane; supporto e incentivazione a progetti di innovazione tecnologica nell'ambito della domotica, telemedicina e teleassistenza che consentano la permanenza a casa delle persone anziane anche in presenza di problematiche connesse allo stato di salute e in ottica di prevenzione.
- **Area d'intervento 7.2 - Sostegno alla diffusione di informazioni e opportunità tramite ICT,** attraverso azioni di supporto e incentivi a progetti di innovazione tecnologica dedicati all' "ageingfriendly", compresi i progetti volti a incentivare il design e la produzione di tecnologia informatica, e materiali audio e per la stampa studiati tenendo conto dei cambiamenti nelle abilità fisiche e visive delle persone anziane; supporto a interventi e progetti volti a promuovere la diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie e ai collegamenti web tra le persone anziane.

Area di intervento 7.1 – Sostegno al miglioramento tecnologico degli ambienti e spazi di vita	
Obiettivi:	<i>Favorire l'accesso e l'abitabilità degli spazi abitativi domestici, favorendo interventi di innovazione strutturale, ergonomica e tecnologica, valorizzando le opportunità economiche collegate.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none">• Contributi per interventi di adeguamento di edifici per favorire la mobilità autonoma delle persone anziane;• Supporto a progetti di innovazione infrastrutturale e tecnologica per favorire l'autonomia abitativa delle persone anziane;• Supporto e incentivazione a progetti di innovazione tecnologica nell'ambito della domotica, telemedicina e teleassistenza che consentano la permanenza a casa delle persone anziane anche in presenza di problematiche connesse allo stato di salute e in ottica di prevenzione;• Partecipazione a reti e progetti europei per lo sviluppo di sistemi innovativi di <i>homecare</i> e <i>independent living</i>;• Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito dell'Ambient Assisted Living.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti

Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali • Fondi Comunali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 7.2 – Sostegno alla diffusione di informazioni e opportunità tramite ICT	
Obiettivi:	<i>Favorire l'usabilità dei sistemi informativi da parte delle persone anziane, sia per accedere al sistema delle informazioni e delle comunicazioni, sia per evitare l'isolamento dell'anziano</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Supporto e incentivi a progetti di innovazione tecnologica dedicati all' "ageingfriendly"; ▪ Supporto a interventi e progetti volti a promuovere la diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie e ai collegamenti web tra le persone anziane; ▪ Sostegno alla partecipazione a reti e progetti mirati a favorire la diffusione dell'utilizzo dei sistemi ICT fra gli anziani.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE • Fondi statali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 8° – Completamento dell'attività lavorativa

In linea con quanto previsto dall'art. 12, la Regione Friuli Venezia Giulia favorisce la realizzazione di interventi che agevolino il completamento della vita lavorativa da parte di persone in età matura, promuovendo il trasferimento di competenze ai lavoratori più giovani e la ricerca di modalità gradualmente di uscita dal lavoro, anche tramite forme di impegno sociale e civile.

La **Linea Strategica 8** si articola in un'unica **area di intervento**:

- **Area di intervento 8.1– Sostegno al completamento dell'attività lavorativa.** Le azioni in cui si articola sono connesse al sostegno di un programma integrato di azioni innovative per il completamento dell'attività lavorativa.

Area di intervento 8.1– Sostegno al completamento dell'attività lavorativa	
Obiettivi:	<i>Favorire la diffusione di una cultura del lavoro orientata agli approcci di diversity management, adottando gli strumenti innovativi di gestione delle risorse umane incentrati sulla qualità del lavoro, l'ergonomia, la valorizzazione e trasferimento delle competenze dei lavoratori senior.</i>
Azioni:	Promozione di interventi per il pensionamento flessibile o progressivo; <ul style="list-style-type: none">• Sostegno agli interventi aziendali di promozione e tutela della salute con attenzione al fattore-età (politiche di diversity and age management); Sensibilizzazione e informazione su programmi e iniziative di welfare aziendale; <ul style="list-style-type: none">• Sostegno a progetti che prevedano l'adozione da parte delle imprese di politiche e strategie di trasferimento generazionale delle competenze.
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14
Destinatari:	Anziani attivi, anziani fragili
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14;• I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14, in base a protocolli di intesa, convenzioni e bandi pubblici.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none">• Bilancio Regionale• Fondi UE• Fondi statali
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Linea strategica 9° – Trasversale: rafforzamento della governance e partecipazione a reti e progetti europei

La linea strategica 9° si propone di rilevare le priorità d'intervento delle politiche d'invecchiamento attivo, di rafforzare la modalità di lavoro acquisita nel primo triennio di attuazione della legge, con particolare riferimento alla prassi di dialogare e confrontarsi con gli stakeholder, secondo una modalità partecipata di attuazione della legge. Inoltre, la trasversalità della linea strategica punta a promuovere e consolidare strumenti di scambio e condivisione di informazioni e buone prassi sul web (portale regionale). Infine, obiettivo della linea è sviluppare e rafforzare le sinergie con i programmi comunitari volti a promuovere scambi di buone pratiche, metodologie, strumenti di intervento e policies dedicate all'invecchiamento attivo.

La **Linea strategica 9** si articola nelle seguenti **aree d'intervento**:

- **Area di intervento 9.1– Priorità d'intervento delle politiche d'invecchiamento attivo.** Azioni di ricerca e indagine sul campo con la partecipazione attiva dei potenziali stakeholder possono favorire, nel triennio 2019-2021, una più puntuale calibratura dei progetti di attuazione e dei loro obiettivi specifici e operativi, in sinergia con azioni integrate tra le diverse Direzioni coinvolte nella realizzazione della L.R. 22/2014. Questa strategia, in prospettiva, diviene prioritaria per la definitiva messa a regime della legge e la sua peculiare caratterizzazione nel panorama istituzionale.
- **Area di intervento 9.2– Informazione sulle attività relative all'Invecchiamento attivo.** Attività informative in merito alle iniziative e ai progetti d'invecchiamento attivo al fine di promuovere la condivisione e favorire il dialogo intergenerazionale (*portale invecchiamento attivo*).
- **Area di intervento 9.3– Consolidamento del sistema di governance.** Il sistema di governance implica la promozione di attività, buone pratiche e opportunità, per valorizzare lo scambio informativo, per promuovere la costruzione locale di piani territoriali per l'invecchiamento attivo anche con la diffusione di strumenti e metodologie partecipative.
- **Area di intervento 9.4– Partecipazione a progetti e reti internazionali.** I Servizi regionali, per il tramite dell'Ufficio di collegamento di Bruxelles, incardinato nel Servizio relazioni internazionali e infrastrutture strategiche, continueranno ad attuare un monitoraggio sistematico delle iniziative europee di potenziale interesse della Regione da riportare al tavolo interdirezionale sull'invecchiamento attivo ed agli stakeholder regionali. In particolare, l'Ufficio di Bruxelles, d'intesa con le Direzioni centrali competenti in materia, provvederà a favorire la partecipazione della Regione e dei soggetti regionali alle iniziative promosse tramite la partnership europea per l'invecchiamento attivo ed in buona salute.
- **Area di intervento 9.5 - Costruzione di percorsi d'invecchiamento attivo coerenti e propedeutico con la programmazione europea 2021-2027.** Le future politiche europee passeranno da una visione della cultura come "intrattenimento" (entertainment) ad una considerazione della cultura come "comportamento umano". Attraverso la cultura, le persone reagiscono in modo più complesso di fronte ai problemi sociali: il bagaglio culturale degli individui consente lo sviluppo della società. La cultura diventa, inoltre, in mondo in cui si devono affrontare grandi sfide sull'integrazione, uno strumento per affrontare il dialogo interculturale:

la cultura è un “posto sicuro” dove poter far incontrare “mondi diversi”, dunque consentire la coesione sociale. Infine, partendo dall’assunto che solitamente esiste una resistenza mentale al cambiamento, la cultura è un importante elemento di innovazione, poiché consente di aprire la mente a nuove idee.

Area di intervento 9.1– Priorità d’intervento delle politiche d’invecchiamento attivo	
Obiettivi:	<i>Azioni di ricerca e confronti partecipativi per la determinazione dei progetti di attuazione dell’invecchiamento attivo, dei loro obiettivi specifici e operativi, in sinergia con azioni integrate tra le diverse Direzioni coinvolte nella realizzazione della L.R. 22/2014. Questa strategia, in prospettiva, diviene prioritaria per la definitiva messa a regime della legge e la sua peculiare caratterizzazione nel panorama istituzionale.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevare con azioni di ricerca e metodi partecipativi le priorità di bisogno finalizzate all’invecchiamento attivo; • Rilevare le priorità d’intervento per politiche d’invecchiamento attivo.
Beneficiari:	Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all’art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 9.2– Informazione sulle attività relative all’Invecchiamento attivo	
Obiettivi:	<i>Attività informative in merito alle iniziative e ai progetti d’invecchiamento attivo al fine di promuovere condivisione e favorire il dialogo intergenerazionale</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le attività di sensibilizzazione/informazione relative all’invecchiamento attivo rivolta a operatori, responsabili di servizi e policy makers; • Coordinare le attività e le iniziative informative promosse dalla Regione e dai soggetti di cui all’art.4 della LR 22/14; • Sviluppo e consolidamento del “Portale Invecchiamento Attivo” (www.invecchiamentoattivo.fvg.it) per la promozione, condivisione e diffusione di informazioni, buone pratiche, opportunità, finanziamenti; • Supporto alla partecipazione di Enti e associazioni nel pubblicizzare attività, eventi, news e progetti che realizzano.

Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa; • Responsabili di servizi e policy makers.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 9.3– Consolidamento del sistema di governance	
Obiettivi:	<i>Rafforzare lo scambio informativo e il dialogo con gli stakeholder anche attraverso lo sviluppo di strumenti di monitoraggio del fenomeno.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere incontri tra/con gli stakeholder per promuovere una partecipazione e condivisione delle strategie in merito all'invecchiamento attivo; • Promuovere la costruzione locale di piani territoriali per l'invecchiamento attivo anche con la diffusione di strumenti e metodologie partecipative; • Consolidamento del sistema di monitoraggio delle attività al fine di migliorare la programmazione e fornire agli operatori delle indicazioni a livello operativo sugli interventi realizzati; • Sviluppo di un sistema di monitoraggio del fenomeno dell'invecchiamento attivo legato al sistema di indicatori internazionali (Active Age Index).
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Bilancio Regionale • Fondi UE
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 9.4– Partecipazione a progetti e reti internazionali	
Obiettivi:	<i>Pianificazione e partecipazione dell'Amministrazione regionale e degli attori regionali a Reti nazionali ed europee e ad opportunità di finanziamento europee per approfondire le tematiche sull'invecchiamento attivo, ampliare le partnership in progetti di respiro europeo, attrarre risorse finanziarie e aumentare la competitività in materia di ricerca e sviluppo legata ai temi dell'invecchiamento attivo</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio delle iniziative di potenziale interesse della Regione e report al Tavolo regionale su invecchiamento attivo ed ai soggetti del “Sistema Regione” (Monitoraggio delle future priorità strategiche della partnership europea per l'invecchiamento attivo ed in buona salute - in inglese European Innovation Partnership on active and healthy ageing , “EIP-AHA”) • Promuovere la partecipazione a gruppi di lavoro/eventi di reti europee focalizzate sull'invecchiamento attivo (Covenant on Demographic change (Patto sul cambiamento demografico, European Network for Reference Site, CORAL - Regional policies for active and healthy ageing, ERRIN, European Regions for Research and Innovation network, ecc.); • Contributi al portale regionale su IA per la sezione Info dall'UE; • Promuovere il dialogo e il confronto con i progetti europei attualmente in corso focalizzati su invecchiamento sano e attivo (Continuità al progetto Partecipazione Interreg Europe – Ithaca, Progetto HonCab, progetto PROMIS, ecc.).
Beneficiari:	Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all'art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all'art. 4 della LR 22/14.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi UE • Fondi statali • Bilancio Regionale
Periodo di Realizzazione	2019-2021

Area di intervento 9.5 – Costruzione di percorsi d’invecchiamento attivo coerenti e propedeutici con la programmazione europea 2021-2027	
Obiettivi:	<i>Costruzione integrata dei percorsi d’invecchiamento attivo coerenti con la nuova programmazione europea 2021-2027, che attribuisce un peso rilevante agli aspetti sociali della salute, della coesione sociale e dell’innovazione. Le sfide future ipotizzano importanti cambiamenti e il dialogo interculturale è uno strumento importante d’incontro, un fattore chiave di benessere.</i>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la costruzione di politiche integrate in coerenza con gli obiettivi della futura programmazione europea 2021-2027; • Raccordo della programmazione annuale del Tavolo interdirezionale sull’invecchiamento attivo con il tavolo regionale che si occupa della programmazione europea 2021-2027 e in particolare dei futuri Programmi operativi FESR e FSE.
Beneficiari:	Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14.
Destinatari:	<ul style="list-style-type: none"> • Anziani attivi, anziani fragili, anziani dipendenti • Famiglie care giver singole o associate, associazioni familiari • Operatori e volontari di settori coerenti con le finalità della normativa; • Responsabili di servizi e policy makers.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Le Direzioni centrali della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso il Tavolo permanente di cui all’art. 3 comma 5 della LR 22/14; • I Soggetti di cui all’art. 4 della LR 22/14.
Fonte di Finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> • Fondi UE • Fondi statali • Bilancio Regionale
Periodo di Realizzazione	2019-2021

PARTE III – MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE

In attuazione alle previsioni contenute all’articolo 13 della LR 22/2014, per l’Amministrazione regionale e per la Direzione competente a coordinare la legge è necessario disporre di specifici strumenti di monitoraggio degli interventi previsti nel presente Programma, con una duplice finalità:

- a. ricavare delle informazioni di tipo gestionale e programmatico per i decisori politici;
- b. fornire agli operatori delle indicazioni a livello operativo sugli interventi realizzati.

Oltre all’individuazione di un sistema di monitoraggio e di accompagnamento tecnico, che preveda al suo interno opportuni set di informazioni, si rende necessario attivare anche una valutazione

indipendente ex post al programma triennale. Le informazioni prodotte dalle attività di monitoraggio, infatti, per essere correttamente utilizzate devono essere interpretate e devono poter soddisfare alle domande valutative di molteplici attori quali utenti, responsabili dei servizi, decisori politici nonché i soggetti di cui all'art 4 della LR 22/2014.

A tal fine, il sistema di valutazione deve consentire all'Amministrazione regionale di accompagnare con supporto tecnico il processo di adattamento delle politiche sociali in tema di invecchiamento attivo nella prospettiva individuata dalle linee strategiche di cui alla parte II, favorendo soluzioni integrate tra le diverse Direzioni impegnate nel processo di revisione innovativa delle politiche.

Pertanto, il sistema di valutazione dovrebbe permettere di:

1. avere una definizione dei bisogni valutativi in materia di interventi a favore dell'invecchiamento attivo e disporre di un sistema di analisi degli stessi per ogni singola linea strategica;
2. disporre di un'analisi e definizione dei bisogni valutativi dei policy makers in materia di politiche per l'invecchiamento attivo e dei rispettivi responsabili dei servizi;
3. individuare uno o più possibili modelli di valutazione e costruzione della relativa reportistica, rispondente ai bisogni di cui ai punti 1 e 2. In tale costruzione si dovrà prevedere un'integrazione tra i dati qualitativi raccolti attraverso il sistema di monitoraggio e i dati quantitativi presenti nei sistemi di gestione finanziaria degli interventi;
4. svolgere una attività di sensibilizzazione/formazione rivolta a operatori, responsabili di servizi e policy makers finalizzata a diffondere la conoscenza degli strumenti predisposti al precedente punto 3, ad incrementare la pratica di rilettura delle esperienze e a diffondere, più in generale, la cultura della valutazione.

IL VICEPRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE